

# **A EXPO EMERGENZE, FIRMATA LA CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA REGIONE UMBRIA E ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI DELL'UMBRIA**

**COMUNICATO STAMPA**

*Perugia, 16 novembre 2018*

**A EXPO EMERGENZE, FIRMATA LA CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL  
SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA REGIONE  
UMBRIA E ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI DELL'UMBRIA**

**IL PRESIDENTE DI ANCI UMBRIA, FRANCESCO DE REBOTTI: "COSTRUIRE  
UN TESTO UNICO PER I SINDACI RELATIVO ALLE EMERGENZE"**

**IL SEGRETARIO GENERALE DI ANCI UMBRIA, SILVIO RANIERI: "UN  
ULTERIORE PASSO AVANTI NELLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA  
INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE"**

**PRESENTATO ANCHE IL PROGETTO INNOVATIVO "AREE DI ACCOGLIENZA:  
PROGETTO ESECUTIVO DI ALLESTIMENTO"**

Rafforzare il Sistema integrato regionale di protezione civile, formato da una pluralità di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, ma omogeneo, capace di garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione

civile: è questo il senso e l'obiettivo della convenzione siglata, questa mattina, fra Regione Umbria e l'associazione nazionale comuni italiani dell'Umbria, in occasione di Expo Emergenze, la rassegna biennale nazionale, dedicata al mondo della sicurezza e dell'emergenza, in programma fino al 18 Novembre a Umbriafiere, di Bastia Umbra. Quella del 2018 è un'edizione speciale, dedicata al sisma 2016.

**Presidente De Rebotti: "Serve un testo unico per le emergenze"**

Il presidente di Anci Umbria, Francesco De Rebotti ha affrontato "la gestione dell'emergenza vista dai Comuni": "I Comuni - ha detto - sono in prima linea nell'affrontare le emergenze e devono avere tutti gli strumenti necessari per rispondere tempestivamente e nel migliore dei modi alle emergenze. È opportuno, tuttavia, ragionare sempre più in termini di prevenzione e sempre meno di emergenza". Per il presidente, "i sindaci dovrebbero poter contare, nelle emergenze, su norme certe e chiare, uguali per tutti. Servirebbe un testo unico per la gestione delle emergenze e ai sindaci dovrebbe essere assicurata la possibilità di prendere decisioni in pochi attimi".

**La presidente di Anci Umbria Prociv, Silvia Bernardini: "formazione e sperimentazione per prevenire le emergenze"**

"Avere dei piani codificati e sperimentati, fare formazione e simulare emergenze rappresenta, senza dubbio, una garanzia per il cittadino". La presidente ha presentato anche il Corso di formazione sulla cartografia e sull'orientamento rivolto ai volontari di protezione civile. È stata sottolineata anche l'importanza dell'Alert System, lo strumento, attivato con successo in alcuni Comuni, con cui i sindaci, con voce preregistrata, informa la popolazione sulla situazione in atto sul territorio.

**Regione Umbria e Anci Umbria sanciscono il loro operato**

Il protocollo d'intesa con la Regione – ha aggiunto il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri – rafforza il nostro operato e rende ancor più incisiva l'azione che, quotidianamente, i nostri tecnici svolgono presso i Comuni associati". Il segretario ha evidenziato anche il progetto innovativo per l'allestimento delle aree di accoglienza: "siamo fra i pochi in Italia ad aver sviluppato un sistema che, in tempo reale e attraverso l'uso di droni e di altre tecnologie, verifica la fattibilità delle aree idonee".

**Alla giornata iniziale ha preso parte, fra gli altri, anche la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini secondo la quale proprio "grazie alle esperienze maturate, alle nuove tecnologie e strumentazioni e competenze, dobbiamo saper compiere un salto di qualità nella gestione delle emergenze".**

### **I droni, nell'allestimento delle aree/ presentazione del progetto**

Nella stessa giornata è stato presentato il progetto, innovativo, "Aree di accoglienza: progetto esecutivo delle sale operative e dei Comuni", illustrato da Lorenzo Marzolla, tecnico Anci Umbria ProCiv.

"L'individuazione di spazi aperti, sicuri rispetto alle diverse tipologie di rischio, risulta spesso insufficiente se non è accompagnata da uno studio tecnico approfondito dell'area specificata. Negli ultimi anni, attrezzature avanzate per il rilievo e la mappatura del territorio hanno permesso di ottenere, a fronte di tempi molti ridotti, risultati sempre più precisi".

[Leggi il comunicato](#)

